

LE AVVERSITA' ATMOSFERICHE IN AGRICOLTURA NELLA REGIONE VENETO NEL PERIODO 1978-2002

Chiaudani A.¹, Tridello G.¹, Borin M.², Politeo M.³

¹ ARPA Veneto, Servizio Agro-Biometeorologico, achiaudani@arpa.veneto.it, gtridello@arpa.veneto.it

² Facoltà di Agraria, Università di Padova, maurizio.borin@unipd.it

³ Stagista Facoltà di Agraria, Università di Padova, pajuma@inwind.it

Riassunto

L'analisi di 25 anni di dati relativi alla operatività delle leggi relative al Fondo di Solidarietà Nazionale per gli interventi alle aziende agricole interessate da eventi atmosferici di carattere eccezionale, ha permesso di ricavare a livello territoriale regionale, provinciale e comunale, informazioni relative alla frequenza statistica delle avversità in agricoltura, sotto forma di grafici, tabelle, mappe e calendari di rischio.

La conoscenza dell'andamento storico delle avversità in agricoltura è infatti fondamentale per la valutazione dell'economia generale e potenziale del territorio e per le conoscenze del rischio climatico cui è esposto il settore Primario del "rischio climatico" a cui essa è esposta.

Introduzione

La legge 364/70 istitutiva del Fondo di Solidarietà Nazionale e munita di propria dotazione finanziaria, (annualmente reintegrata in funzione delle specifiche necessità) garantiva un sistema, pressochè automatico, di interventi di indennizzo a favore delle aziende che avessero subito danni alle strutture o alle produzioni a causa di calamità naturali, eventi meteorologici o andamenti climatici sfavorevoli. La legge 590/81 riprendendo la precedente, introduceva un limite minimo di sopportabilità del danno da parte dell'azienda agricola pari al 35% della produzione lorda vendibile. Con l'emanazione della legge 185/92, pur rimanendo l'impostazione generale dettata dalle precedenti normative, si afferma il principio per il quale il ricorso assicurativo da parte degli agricoltori è strada obbligata ai fini della difesa passiva dalle calamità naturali.

Materiali e metodi

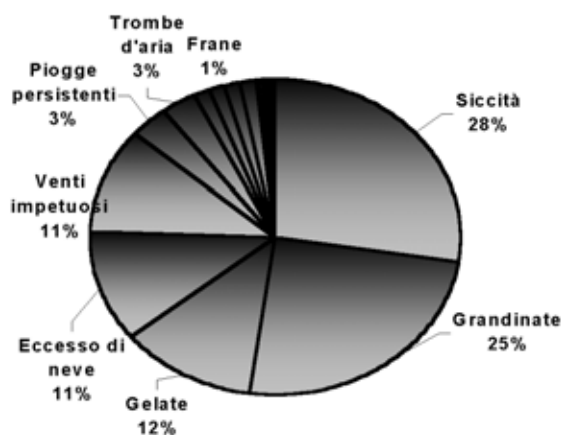
Per la realizzazione di questa indagine sono state raccolte e classificate le rilevazioni delle calamità atmosferiche verificatisi sul territorio regionale dal 1978 al 2002. Con il presente lavoro si è operato su ambiti territoriali regionale, provinciali e comunali per eventi di carattere eccezionale che hanno interessato colture e strutture. La griglia degli eventi atmosferici considerati dalle leggi afferenti al dal Fondo di Solidarietà nazionale, comprende la siccità, le alluvioni, le gelate, le grandinate, le trombe d'aria, i venti impetuosi, le neviccate.

Risultati

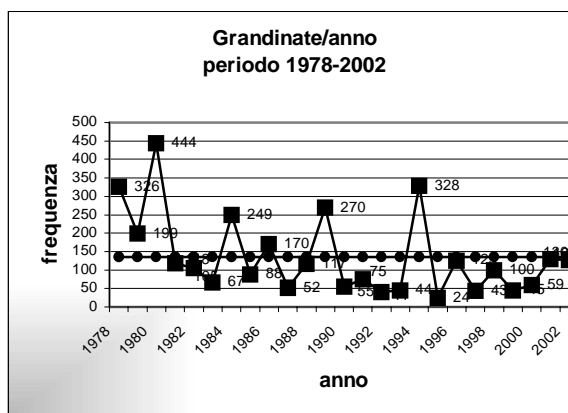
L'analisi regionale conferma che nei 25 anni considerati gli eventi calamitosi più frequenti sono nell'ordine: la siccità, le grandinate, le gelate, l'eccesso di neve, i venti impetuosi, le piogge persistenti, e le trombe d'aria.

Considerando i singoli eventi calamitosi si sono poi analizzate le frequenze annuali e si sono confrontate le stesse con il valore medio del periodo 1978-2002.

% eventi calamitosi 1978 - 2002

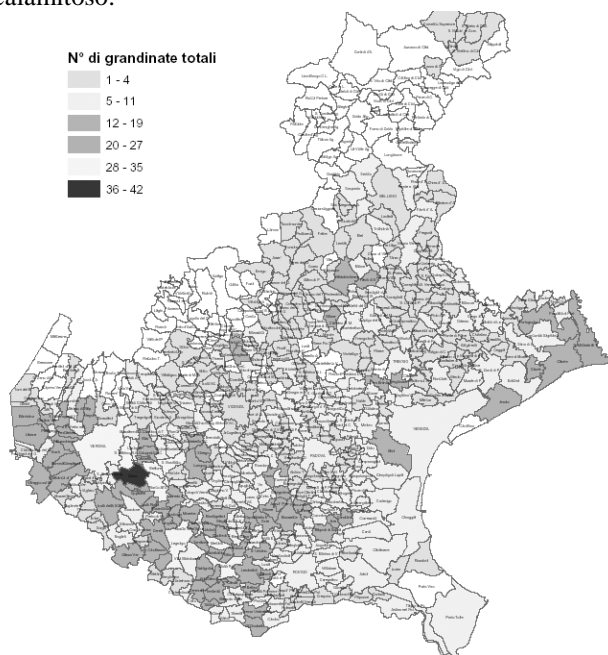


Inoltre distribuendo tali eventi sul territorio a livello comunale, è stata descritta la frequenza territoriale e individuati i comuni "più a rischio grandine" nel periodo 1978-2002.



L'analisi della frequenza temporale cumulata decadale nei 25 anni, e di quella annuale, diventa un calendario di rischio a livello regionale, permettendo l'individuazione p.es. nel caso della grandine delle

decadi che storicamente sono più soggette a tale evento calamitoso.



Le stesse considerazioni si possono fare a livello territoriale comunale per i comuni più frequentemente colpiti da tale avversità:

	Aprile			Maggio			Giugno			Luglio			Agosto			Settembre			n° grandinate
	I°	II°	III°	I°	II°	III°	I°	II°	III°	I°	II°	III°	I°	II°	III°	I°	II°	III°	
Badia Pol.	1			1			3	2	3			2	4	1					0
Belfiore				1			3	4	5	1	3	5	2						1-2
Bevilacqua				1			3	5	2	3	2	4				5	2		3-4
Boschi				1			4	3	2	2	1					5	2		3-4
Bussolengo							1	3	3	1	2	5	1	1					3-4
Casale di S. Castalbido							1	1	2	2	1	3	2			7	1	1	
Castelbaldo	1						1	2	1	1	1	3	2			5	1	1	
Giacciano B.				1			1	2	2			1	3	1					
Latisè							2	1	1	2	2		3						
Legnago							1	1	3	4	4	1	1	1	1	2	5	1	
Merlara	1			1	1	1	3	1	3	1	3	1	4	1	1	5	2	1	
Palù				1			1	2	1	1	1	4	1			5	1	1	
Pescantina							4	1	3	1	2	2	5			1			
Ronco all'A.							3	3	4	2	4	3	2			5	2	1	
S. Bonifacio							1	2	1	2	1	3	4	2		5			
S. Martino							2	3	2	2	3	5	1			5	1	1	
S. Michele al Sona							1	2	2	2	2	2	4	2		7	1		
Terrazzo							2	2	1	3	2	1	5	1		1			
Trecenta							1	2	4	1	3	2	1			5	2		
Verona							3	3	3	2	1	1	3	1		5	1	1	
Zevio							2	2	4	3	1	2	3	5	1	5	1	1	1

Conclusioni

L'analisi a livello regionale, provinciale e comunale delle frequenze territoriali e temporali degli eventi calamitosi, integrate con analoghe analisi relative all'incidenza del danno a singole colture (p.es vite) o categorie colturali (p.es frutteti), fornisce a vari operatori del settore primario (p.es le aziende, le associazioni di categoria, le società di assicurazioni, gli amministratori) utili informazioni per la pianificazione delle rispettive competenze.

Ancora, incrociando i dati puntuali degli eventi calamitosi con le relative immagini radar d'archivio eventualmente disponibili e con le relative cartine sinottiche, è possibile analizzare a livello meteorologico le condizioni medie nelle quali tali eventi si possono presuntivamente verificare.

Bibliografia

Rosso P. 1994. Indagine conoscitiva sulle avversità atmosferiche in agricoltura. In periodico mensile "Agricoltura delle Venezie", volume n° 9, 27-48.